

DALLA PARTE DI BARTLEBY. OSTINAZIONI, ALTERNATIVE E “PREFERIREI DI NO”



IL TEMA: DALLA PARTE DI BARTLEBY. OSTINAZIONI, ALTERNATIVE E “PREFERIREI DI NO”

“Bartleby lo scrivano” è un racconto di Herman Melville, pubblicato due anni dopo “Moby Dick”, nel 1853. La storia è narrata in prima persona da un avvocato che ha uno studio legale a Wall Street. Ci racconta di quando ha assunto un nuovo copista, lo scrivano Bartleby. Dopo un breve periodo di lavoro, l’avvocato è costretto a fronteggiare il rifiuto opposto da Bartleby all’esecuzione dei compiti che gli vengono assegnati. All’inizio Bartleby rifiuta solo i lavori che non sono nel suo mansionario. Poi, li rifiuta tutti. Ad ogni richiesta, Bartleby sa rispondere con una sola frase: “preferirei di no”.

La risposta, continuamente ripetuta, si rivela molto più complessa di quanto può sembrare. Non c’è una spiegazione al “no” di Bartleby. In chi legge il racconto, questo “no” crea una gamma di sensazioni contrastanti – stupore, incomprensione, incredulità,

ammirazione. Il rifiuto di Bartleby – e il *modo* in cui Bartleby rifiuta – è infatti ambiguo. Il “preferirei” rende il “no” più gentile, e ancora più tenace. È un “no” garbato, ma non per questo meno intransigente. Così pronunciato, il rifiuto di Bartleby è capace di maggior forza, maggior absolutezza rispetto ad altri tipi di opposizione. Bartleby pone il suo comportamento sotto il segno di una paradossale, enigmatica *preferenza*. Non rifiuta di parlare, ma di parlare come si parla. Non rifiuta di fare, ma di fare come si fa. La sua formula “disattiva anche gli atti linguistici con i quali un padrone può comandare” (Gilles Deleuze). Con Bartleby ci troviamo di fronte a un esodo inevitabile di uomini silenziosi e solitari che scelgono di vivere negli interstizi del mondo mercantile, nel rifiuto di partecipare a qualunque cosa sia in rapporto con esso.

In quel “preferirei di no” Atoz rintraccia un modo straordinariamente efficace per ribadire un’ostinazione etica. Il “no” apre ad alternative che prima non c’erano. È un “no” capace di “cambiare discorso mentre la conversazione è già avviata sui binari predefiniti” (Paolo Virno).

IL PROGRAMMA

MERCOLEDI' 18 LUGLIO

Ore 18.30, Palazzo Fogazzaro – Inaugurazione mostra

Menadito presenta: "I'd prefer not to". Esposizioni e performance

L'adesione di Menadito all'intransigente posizione bartlebyana. Progetti e forme che prediligono l'arte di informazione e di movimento rispetto alle incombenze dell'arte business. L'attenzione è orientata verso un mondo variegato e indecifrabile di giocatori solitari che danno sostanza e qualità al processo creativo indipendente.

GIOVEDI' 19 LUGLIO

Ore 20.30, Fabbrica Alta – Intorno al racconto

"Dalla parte di Bartleby. Alternative, ostinazioni e preferirei di no". Mister Atoz presenta il tema del festival

Ore 21.00, Fabbrica Alta – Teatro

Andrea Pennacchi – Bartleby lo scrivano (una storia di Wall Street)

Una rilettura teatrale del racconto di Herman Melville cui è dedicato il festival. Andrea Pennacchi è regista, autore di teatro e attore padovano. Nel 2006, ha condotto ad Azioni Inclementi un laboratorio teatrale sul tema delle vite precarie. Accompagnamento musicale di Sergio Marchesini, fisarmonicista della Piccola Bottega Baltazar.

Ore 22.00, Fabbrica Alta – Musica

Daniele Sepe – in concerto

Jazzista, sassofonista, esploratore di mondi sonori, campione dell'arte dello humour musicale. Tra Frank Zappa e Nino Rota, rock e funk, reggae e avanguardia. Il suo ultimo disco si intitola "Suonarne 1 per educarne 100". In concerto ad Azioni Inclementi con la Rote Jazz Fraktion.

VENERDI 20 LUGLIO

Ore 21.00, Fabbrica Alta – Teatro

Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino – Cercivento

Un episodio di diserzione nella Grande guerra. Due alpini in attesa di essere fucilati per insubordinazione e combutta con il nemico. Individui che hanno scelto di dire di no, pagandone le conseguenze. Uno spettacolo del Teatro Club Udine, di e con Riccardo Maranzana e Massimo Somaglino. Dal testo in friulano "Prima che sia giorno" di Carlo Tolazzi.

Ore 22.30, Fabbrica Alta – Musica

Ginevra di Marco – in concerto

Voce dei CSI/ PGR e collaboratrice di numerosi progetti musicali italiani. Il suo ultimo disco solista è "Stazioni Lunari prende terra a Puerto Libre", 2006, Radio Fandango. Canti dal margine della storia, da un mondo profondo e dimenticato. Tra le tracce dell'album, "La leggera", canzone tradizionale dell'Appennino bolognese, inno al non-lavoro.

Ore 24.00, Fabbrica Alta – Cinema

Alina Marazzi – Per sempre (documentario, Italia, 2005, 52')

Vite femminili nei monasteri di clausura. Donne che hanno pronunciato un "no" ormai inusitato. Un'altra donna entra nei monasteri con microfono e videocamera, in cerca di spiegazioni. Parla con le suore, e in una di loro sembra scoprire una tangibile incarnazione di un'alternativa esistenziale. Dalla regista di "Un'ora sola ti vorrei", un nuovo documentario rivelatore.

SABATO 21 LUGLIO

Ore 18.30, Giardini Jacquard – Intorno al racconto

Nazario Zambaldi, Alessio Kogoj, Marco Fasan – Teatro “No”

“NO”, azione inazione. Considerazioni sparse sul laboratorio teatrale presso Casa Basaglia e sullo spettacolo “NO (a story of Wall Street)” prodotto nel 2005 e ispirato a “Bartleby lo scrivano”. Il racconto di un progetto che si schiera con chi non si assoggetta al buon senso di Wall Street, la strada del muro: il muro della società sana, che lavora, produce, comanda.

Ore 20.30, Fabbrica Alta – Intorno al racconto

Adone Brandalise – Bartleby e il pensiero

Sulle mille interpretazioni di “Bartleby lo scrivano”, racconto che, dalla sua uscita, ha interrogato le menti di filosofi e scrittori, da Jorge Luis Borges a Gilles Deleuze a Giorgio Agamben a Slavoj Žižek. Adone Brandalise insegna Teoria della letteratura all’Università di Padova. Nello stesso ateneo è direttore del master in Intercultura.

Ore 21.30, Fabbrica Alta – Teatro

Il Teatro Valdoca – Misterioso concerto trio

L’ascolto poetico: il sodalizio tra parola e musica, tra parola e silenzio: “tutto per ‘fare cuore’ con chi ascolta, farsi suo talismano”. Diretto da Cesare Ronconi su versi di Mariangela Gualtieri. Con Mariangela Gualtieri, Dario Giovannini e Muna Mussie. Una delle compagnie di teatro di ricerca più apprezzate in Italia, il suo nuovo incontro con la voce poetica di Mariangela Gualtieri.

Ore 23.00, Fabbrica Alta – Cinema

AA. VV. – Checosamanca (documentario, Italia, 2006, 100’)

Un film politico sull’Italia presente, realizzato da giovani e giovanissimi registi. Cani randagi e discariche, avvocati di strada e acqua privatizzata... Tra Catania, Torino, Napoli, un paese del Veneto... Presenta il film Andrea Segre, autore dell’episodio “I resistenti del Nord-Est”, sul caso dei rifiuti tossici a Rosà vicentina.

Ore 1.00, Fabbrica Alta – Cinema

La notte dei bomboloni viventi

Un video-pellegrinaggio nelle terre del cult. All’alba, per i resistenti, caffè e bomboloni.

DOMENICA 22 LUGLIO

Ore 18.30, Giardini Jacquard – Intorno al racconto

Emanuele Trevi – Herman Melville: i mari del Sud e un ufficio in Wall Street

Dai libri di avventure marinaresche a “Moby Dick” a “Bartleby lo scrivano”... La vita di Herman Melville, la storia dei suoi scritti. Emanuele Trevi è scrittore e critico letterario. Ha pubblicato saggi e romanzi. Tra i suoi libri, “Istruzioni per l’uso del lupo” e “I cani del nulla”. Collabora con “Alias” e Radio Tre.

Ore 20.30, Fabbrica Alta – Intorno al racconto

Erri De Luca – L’Esodo. Lettura e commento

Stretto tra l’oppressione della vita in Egitto e i rischi di una ribellione al faraone, il popolo ebraico trova una via alternativa, che conduce al Mar Rosso. L’eterna storia della ricerca di un mondo nuovo. Erri De Luca, scrittore, ha tradotto dall’ebraico – in un italiano letterale, splendido – alcuni libri dell’Antico Testamento. L’Esodo è tra questi.

Ore 22.00, Fabbrica Alta – Teatro

Antonio Rezza e Flavia Mastrella – Bahamut

Si inizia con un disabile che diventa il tiranno di coloro che lo assistono. Si prosegue con una cavalcata tra categorie umane e personaggi di una fauna variopinta e surreale – nani, cucù, discesisti, albergatori... Corpo e pensiero fanno a gara a chi corre più veloce. Il nuovo, irresistibile spettacolo della coppia più divertente e anticonvenzionale del teatro italiano.

Menadito presenta: “I’d prefer not to” a Palazzo Fogazzaro

Inaugurazione il 18 luglio

Esposizioni e performance. Con Vittore Baroni, Daniele Brocchi, CarDioTest + Morena Tamborrino, Mauro Chiarotto, Luca Clabot, Dast, Carlo Fatigoni, Alessandro Fedrigo, Marco Rodolfo Fin, Massimo Giuntoli, Gabriele Grotto, Ignazio Lago, Tiziana Pretto, Florindo Rilli, Mauro Sambo, Martina Scarpa, Claudio Sichel, Solaris, Squaz, Laura Troiano, Tervisex, Stefano Zattera, Marco Zoi.

La mostra rimane aperta nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica dal 18 luglio al 5 agosto. Dalle 15 alle 23.

Mercato del libro

Libri nuovi a prezzo scontato.

Bar Tleby: a disposizione, i cibi e le bevande che si preferiscono

Più si consuma, più si finanzia il festival.

Installazioni video in Fabbrica Alta a cura di Solaris.

Azioni Inclementi – VIII edizione

Fabbrica Alta, Giardini Jacquard, Palazzo Fogazzaro – Schio (VI)

Fabbrica Alta: Via Pasubio – Schio (VI)

Ingresso con tessera AtoZ: 10 euro. Valida per tutte le giornate del festival. Ragazzi fino ai 14 anni: ingresso libero

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno al cinema Pasubio, via Maraschin, 77. Al cinema Pasubio l'ingresso agli spettacoli in prima serata è fino ad esaurimento posti, anche per chi è già in possesso della tessera associativa.

CONTATTI E INFO:

www.azioninclementi.it

info@azioninclementi.it

Mister Atoz risponde al 320 0770604

Ufficio stampa:

CHARTA BUREAU

tel. 0415.128217

fax. 0415.102766

info@charta-bureau.com